Cenni storici, antropologici e sociologici sulle istituzioni familiari

Luca Salmieri

DIPARTIMENTO DI SCIENZE SOCIALI ED ECONOMICHE
SAPIENZA

luca.salmieri@uniroma1.it

Pluralismo delle forme familiari

- gli eventi della vita che sembrano appartenere alla natura (nascita, morte sessualità, crescita, invecchiamento) ricevono significato all'interno della famiglia
- Tutte le società conoscono una qualche forma di famiglia in cui tali eventi si svolgono
- Tuttavia la storia umana presenta un repertorio infinito dei modi di fare famiglia: cioè di organizzare e attribuire significato alla generazione, alla sessualità e alla alleanza tra individui e gruppi
- La famiglia è il luogo sociale e simbolico in cui la differenza sessuale è assunta come fondante e costruita come tale; l'ambito in cui l'appartenenza di genere diviene ed è sperimentata come collocazione sociale

Cos'è la famiglia?

Un sistema di alleanze relativamente stabile tra consanguinei e affini che si costituisce su un sistema di norme riconosciute e legittimate dalla collettività

Tre diverse realtà

• Le strutture familiari: dimensione e composizione della famiglia, modi in cui si forma, si modifica e si separa.

• Le relazioni familiari: modi di interazione tra membri della famiglia, relazioni di potere e decisionali, ruoli.

• La parentela: frequenza di incontri, contatti e aiuti tra parenti non coabitanti allo scopo di disegnare e perseguire strategie comuni per migliorare o mantenere le risorse economiche e lo status sociale

Comprendere il cambiamento all'interno della famiglia attraverso l'analisi delle 3 dimensioni

Definizioni di famiglia

Un gruppo di persone che vive sotto lo stesso tetto, con una certa ampiezza e composizione, determinata dalle regole con cui si forma e si trasforma la famiglia

Strutture familiari

Rapporti di autorità, affetto e utilità esistenti all'interno di questo gruppo (interazioni, emozioni, sentimenti)

Relazioni familiari

Rapporti esistenti fra gruppi distinti di coresidenti che abbiano legami di parentela (frequentazioni, scambi di risorse, vincoli materiali e normativi)

Rapporti di parentela

L’approccio storico secondo Michael Anderson

- Storico-demografico (es. Peter Laslett)
  - Dati relativi età al matrimonio, fecondità, ecc
- Storia dei sentimenti (es. Edward Shorter)
  - Interesse verso la qualità e il significato attribuito alle relazioni
- Economia dell’aggregato domestico (es. Louise Tilly e Joan Scott)
  - Concetto di strategie familiari, adoperate dai componenti per mantenere il livello di vita tradizionale

Alcuni insegnamenti della storia, dell'antropologia e della storia delle donne

- Le esperienze ritenute naturali, come essere bambino, ragazzo, donna e uomo, sono segnate da esperienze storico-sociali
- Il lungo passato mostra un'incredibile eterogeneità e varietà delle strutture familiari
- La famiglia non è un'entità omogenea e unitaria, organizzata intorno a ruoli e funzioni, ma il luogo privilegiato delle differenze
- La famiglia e la divisione sociale del lavoro sono strutturate sia da rapporti di genere (di coppia) che di età (di generazione), dunque le esperienze familiari vanno destrutturate sulla base dell'età e del genere.

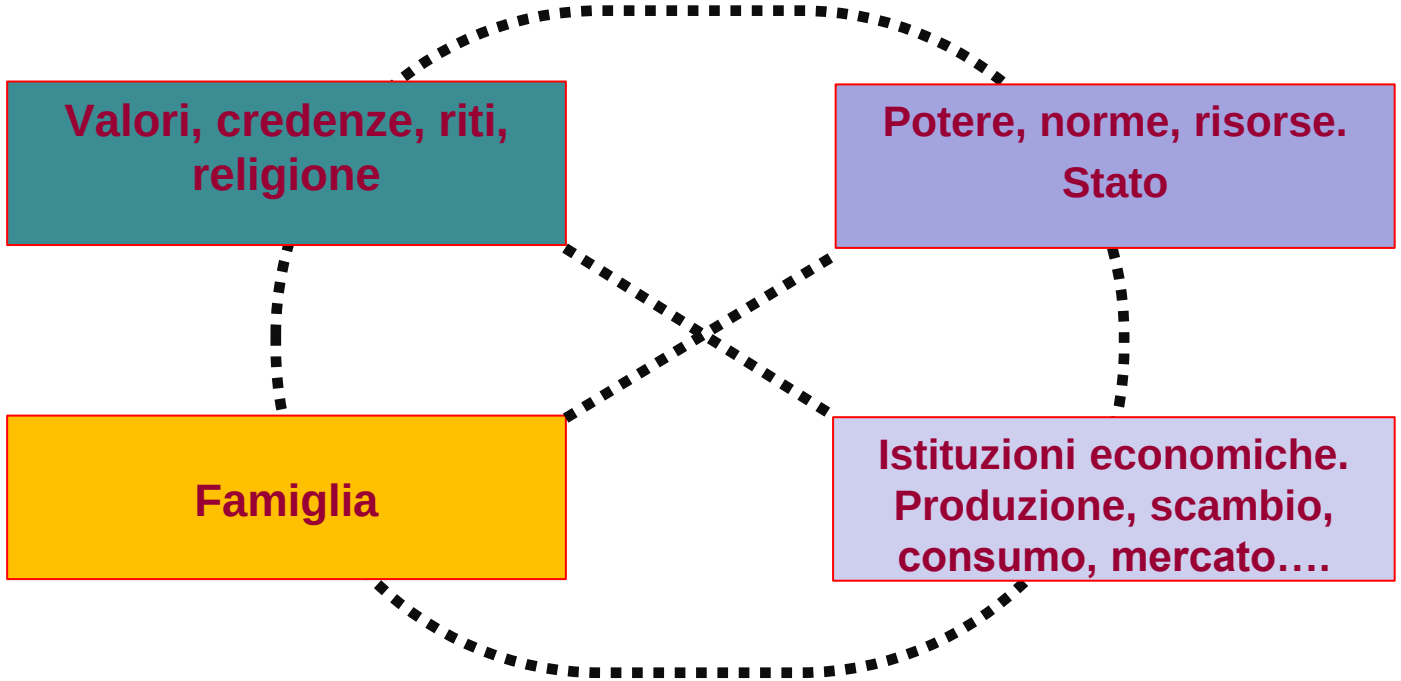
Scelta del coniuge

- Due sono i principali sistemi che regolano la scelta del coniuge:
  - l'**esogamia**, che impone la scelta del coniuge all'esterno di dati gruppi (come la famiglia, il clan etc.);
  - l'**endogamia**, che impone la scelta del coniuge all'interno dei gruppi di riferimento.

- La più comune regola esogamica è il tabù dell'incesto, che proibisce il matrimonio e i rapporti sessuali tra persone aventi un legame biologico più o meno stretto.

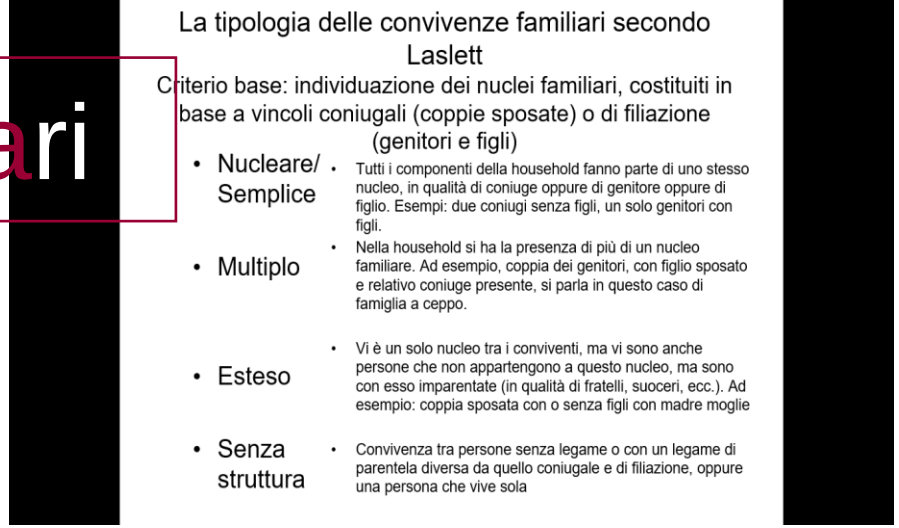
- Nelle società occidentali, una forma parziale di endogamia viene praticata all'interno di specifici gruppi etnici (ad es. i neri americani) religiosi (gli ebrei) o di classe (i nobili inglesi).

Famiglia e società



Le strutture familiari

Chi vive con chi?
Secondo quali regole?
Vincoli di: affinità, consanguineità, matrimonio e discendenza.



La tipologia delle convivenze familiari secondo Laslett

Criterio base: individuazione dei nuclei familiari, costituiti in base a vincoli coniugali (coppie sposate) o di filiazione (genitori e figli)

• Nucleare/ Semplice	• Tutti i componenti della household fanno parte di uno stesso nucleo, in qualità di coniuge oppure di genitore oppure di figlio. Esempi: due coniugi senza figli, un solo genitori con figli.
• Multiplo	• Nella household si ha la presenza di più di un nucleo familiare. Ad esempio, coppia dei genitori, con figlio sposato e relativo coniuge presente, si parla in questo caso di famiglia a ceppo.
• Esteso	• Vi è un solo nucleo tra i conviventi, ma vi sono anche persone che non appartengono a questo nucleo, ma sono con esso imparentate (in qualità di fratelli, suoceri, ecc.). Ad esempio: coppia sposata con o senza figli con madre moglie
• Senza struttura	• Convivenza tra persone senza legame o con un legame di parentela diversa da quello coniugale e di filiazione, oppure una persona che vive sola

GENERE

2 assi: rapporti di genere e generazione

Tipologie di famiglia (Scuola di Cambridge, Peter Laslett, 1972)

- **Senza struttura** (né rapporti di sesso, né di generazione)
  - Convivenze tra affini o consanguinei
  - Monopersonali
- **Nucleare**
  - Coniugale
  - Coniugale con figli
  - Monoparentale (incompleta)

GENERAZIONE

- **Estesa** unità coniugale con uno o più parenti (ascendenti, discendenti o collaterali)
- **Multipla** più nuclei coniugali verticali o orizzontali (coppia con genitori, coppie di fratelli)

Ciclo di vita familiare

La famiglia non solo cambia nella storia, ma ha una sua storia, che riguarda sia la struttura di convivenza che le relazioni.

Continui mutamenti toccano la famiglia, producendo effetti su:

- ***La composizione***
- ***La posizione dei vari membri***
- ***Le relazioni***

Regole di residenza

- *Patrilocale*
- *Matrilocale*
- *Neolocale*
- *Altre forme meno rilevanti (avunculare, presso lo zio materno; bilocale, a scelta libera)*

DISCENDENZA ED EREDITA’

Le regole di discendenza consentono di selezionare le relazioni biologiche rilevanti all’interno del gruppo sociale. I sistemi di discendenza possono essere di tre tipi:

- nella discendenza patrilineare, la più comune, la parentela è tracciata per linea maschile: i legami principali sono quelli che uniscono il padre al figlio e al figlio del figlio;

- nella discendenza matrilineare, piuttosto rara, la parentela viene tracciata per linea femminile;

- nella discendenza bilineare, prevalente in Occidente, la parentela viene tracciata per via sia maschile che femminile

Modernizzazione sociale e nuclearizzazione della famiglia

Condivisa fino agli anni ‘50 **da tutti i sociologi**, la tesi che l'**industrializzazione** e l'**urbanizzazione** abbiano provocato la **nuclearizzazione** della famiglia è stata argomentata in vari modi. Secondo alcuni questo è avvenuto perché vi è stato un **trasferimento di funzioni dalla famiglia ad altre istituzioni**.

Se la famiglia della società **'tradizionale'** era numerosa e solida, se i suoi componenti continuavano a stare insieme quanto più possibile, era perché svolgeva **molte funzioni**: economiche, di conferimento di status, educative, assistenziali, religiose, affettive.

Nella società 'moderna', la famiglia avrebbe invece perso tali funzioni (eccetto quella affettiva), cedendole ad altre istituzioni: ai **luoghi di lavoro**, **scuole**, **organizzazioni religiose**, a quelle statali di **welfare**. Tale processo avrebbe causato l’indebolimento dei legami fra i membri della famiglia, rendendola più piccola e instabile.

Altri studiosi – **Parsons** ad esempio - hanno invece ricondotto l'affermazione della famiglia 'moderna' soprattutto alle **esigenze del sistema economico e professionale** della società industriale: questo sistema funziona reclutando persone sulla base ***non delle loro caratteristiche ascritte*** (come ad esempio la provenienza familiare), ma ***acquisite*** (le competenze professionali e il titolo di studio). Tale sistema, che richiede una grande mobilità della forza lavoro e frequenti spostamenti di questa da una località all'altra, provoca mobilità sociale della popolazione: sia il reclutamento sulla base delle caratteristiche acquisite, sia la mobilità geografica, sia quella sociale mettono in crisi la struttura e l'organizzazione della famiglia 'tradizionale’. **Tuttavia, il problema è che la famiglia nucleare era abbastanza diffusa anche prima dell’industrializzazione.**

Modernizzazione sociale e nuclearizzazione della famiglia

Con un'analisi condotta sulle liste nominative di 100 comunità inglesi per il periodo **1574-1821** **Peter Laslett** **(1972)** ***ha dimostrato che il numero medio di persone per famiglia è rimasto abbastanza costante nel tempo***. Invariata è restata anche la struttura familiare di questa comunità, visto che in tutto il periodo considerato la quota delle famiglie complesse (cioè estese e multiple) si è sempre aggirata al 10%

Soltanto dalla metà dell'Ottocento, e per un breve periodo di tempo, la struttura familiare è mutata, ma in modo opposto a quello previsto dalle teorie classiche, nel senso cioè che **è aumentata la proporzione delle famiglie estese** (Anderson, 1972).

In Inghilterra patria della rivoluzione industriale, dunque, la famiglia nucleare ha preceduto di secoli l'industrializzazione

Almeno dalla metà del 1500 in poi la popolazione inglese ha sempre seguito la regola della residenza neolocale dopo le nozze.

Peter Laslett ha avanzato l'ipotesi che non solo l'industrializzazione non abbia provocato la nuclearizzazione della famiglia, ma che sia stata anzi la famiglia nucleare a favorire in questo paese l'industrializzazione.

Sistemi di formazione coniugale

Secondo **Hajnal** (1983) nelle società pre-industriali vi erano **2 diversi modi di formazione della famiglia**.

Il primo, tipico dei Paesi Scandinavi, delle isole britanniche, Paesi Bassi, Francia settentrionale e dei paesi dell'area germanica, si basava su 3 regole.

1.Sia gli uomini che le donne si **sposavano** abbastanza **tardi** - i primi dopo i 26 anni, le seconde dopo i 23 - e inoltre dal 10 al 15% di loro non si sposava mai.

2.Gli sposi mettevano su casa da soli creando una **famiglia nucleare**. Oppure essi potevano anche andare ad abitare nella casa dei genitori del marito (in una famiglia a ceppo), ma solo se questi si ritiravano dall'attività.

3.Prima delle nozze, un'alta quota di giovani passava alcuni anni fuori casa, a servizio in un'altra famiglia (servitù, apprendistato, a bottega)

Il secondo sistema di formazione della famiglia, tipico di tutti gli altri paesi, si basava su regole del tutto diverse.

1.Gli uomini, ma soprattutto le donne, si sposavano abbastanza presto (i primi sotto i 26 anni, le seconde sotto i 21).

2.La nuova coppia andava a far parte di una famiglia in cui vi era una coppia più anziana.

3.Non era molto diffuso il servizio domestico.

Sistemi di formazione coniugale

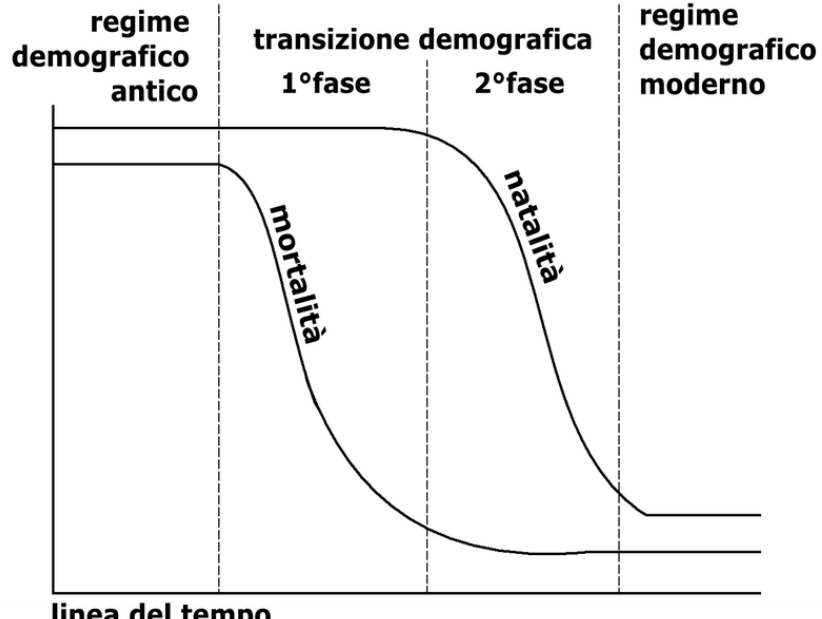
Fra **regola di residenza** dopo le nozze ed **età al matrimonio** esiste una relazione. **John Hajnal** ha sostenuto che il ***matrimonio precoce*** si aveva nelle società nelle quali vi erano famiglie grandi e complesse, e dunque la giovane coppia poteva essere «incorporata in una unità economica più larga come la famiglia congiunta».

Il ***matrimonio tardivo*** si aveva invece nelle società nelle quali vigeva la regola di residenza neolocale dopo le nozze e dominava la famiglia nucleare. In questi casi un uomo doveva rimandare il matrimonio finché non riusciva a procurarsi i mezzi di sostentamento sufficienti a mantenere una famiglia. Se dunque gli uomini si sposavano tardi era perché dovevano aspettare finché non avevano mezzi di sostentamento, un contadino finché non aveva la terra, un apprendista finché non finiva l'apprendistato.

In **Italia** si sono avuti diversi modi di formazione della famiglia: in Sardegna uomini e donne si sposavano assai tardi, spesso dopo aver trascorso alcuni anni a servizio in altre famiglie, e dopo il matrimonio seguivano la regola della residenza **neolocale**, andando ad abitare in famiglie nucleari. Nelle campagne del **bracciantato** la popolazione femminile si sposava in giovanissima età. Al momento delle nozze, gli sposi seguivano la regola della residenza **neolocale** e mettevano su casa per proprio conto. Invece nelle regioni della **mezzadria**: in Toscana e in Emilia, nelle Marche e in Umbria, dopo le nozze la popolazione appoderata andava a vivere in grandi famiglie congiunte, formate spesso da molte unità coniugali.

Demografia e famiglia

Il rapporto tra mortalità e fecondità, a partire dalla seconda metà dell'800, ha comportato un declino della mortalità, soprattutto infantile, e della fecondità, dapprima nelle città e poi nelle campagne, con l'affermarsi il diffondersi di forme di controllo delle nascite.
La situazione nel regime antico è caratterizzata da **elevati tassi di natalità** compensati da altrettanto **elevati tassi di mortalità**.
Nella prima fase della transizione, lo sviluppo permette la **riduzione della mortalità**, ma permane ancora un **elevato tasso di natalità**
Nella seconda fase della transizione, i costi crescenti (legati al nucleo familiare molto esteso) producono una **tendenziale diminuzione della natalità**
Infine, quando il **tasso di natalità eguaglia quello di mortalità**, si raggiunge il "regime moderno"



Relazioni familiari

Fanno riferimento ai rapporti di **autorità** e di **affetto** esistenti tra coloro che fanno parte della famiglia, dei modi con cui essi interagiscono e si trattano, dei **sentimenti** che provano l'uno per l'altro, a prescindere dalla struttura

- ✓ **Famiglia patriarcale**

distanza tra i coniugi e tra questi e i figli, relazioni esterne e tempo libero separati, rigida separazione dei ruoli, in base al sesso e all'età, autoritarismo maschile, i genitori influiscono sulla scelta del coniuge.

- ✓ **Famiglia coniugale intima**

diminuzione della distanza, comunità educante, maggiore simmetria di ruoli, la scelta del coniuge è più libera e il legame coniugale assume un'importanza maggiore).

Industrializzazione e nuclearizzazione della famiglia

Conseguenze sulla famiglia

- Separazione produzione/riproduzione
- Più netta divisione dei ruoli
- La famiglia come spazio domestico privato separato da quello pubblico
- Spinta alla nuclearizzazione

- La famiglia non più unità produttiva, l'emergere dello spazio domestico
- Separazione tra spazi produttivi e spazi riproduttivi
- Mutamenti di genere della famiglia: spazi maschili e spazi femminili, nascono due figure speculari: Operaio e Casalinga
- Mutano i rapporti tra le generazioni nella famiglia
- Prima transizione demografica (passaggio da alto tasso di mortalità e natalità a bassa mortalità e fecondità)
- L'accesso al reddito rese possibile il matrimonio anche nei ceti più bassi

Eppure ……

- ✓ La famiglia resta luogo di cassa comune
- ✓ La famiglia continua a svolgere attività di produzione di beni per i propri membri
- ✓ Le catene migratorie possono portare a una ripresa delle famiglie estese
- ✓ Le famiglie contadine solo nel XX secolo vengono investite dal processo di
- ✓ nuclearizzazione
- ✓ I rapporti con la parentela restano spesso molto fitti al di là della coresidenzialità

L’amore romantico

- Tutti noi ereditiamo un insieme di idee sull’amore, che fanno parte della cultura occidentale e plasmano le nostre aspettative rispetto alle relazioni affettive.

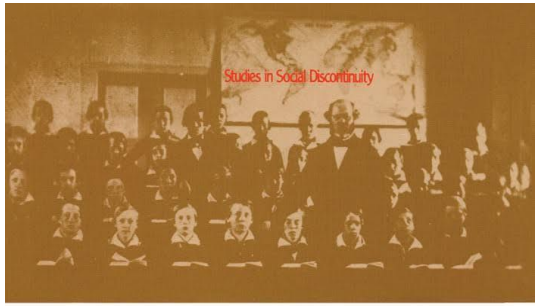
- Alcune delle idee ancor oggi diffuse vengono direttamente dalle **corti europee dei secoli XI e XII** e derivano dall’ideale feudale di **devozione assoluta del vassallo nei confronti del suo signore**.

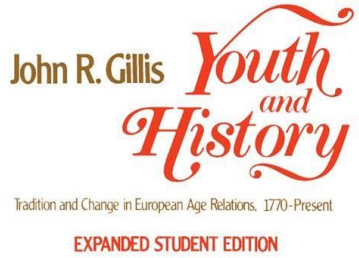
- Durante il **Romanticismo**, tale concezione si fuse con nuove idee legate alla ricerca del “vero amore”, unico, perenne e fondato su sentimenti intensissimi.

- Al contrario, fino ad almeno tutto il secolo XVIII, il matrimonio costituiva una sorta di baratto tra gruppi di parentela, nel quale la dote ammontava talvolta a un cospicuo patrimonio. È evidente che in un quadro simile i sentimenti di amore tra partner non potevano costituire il fondamento del matrimonio.

La diffusione dell'infanzia e della giovinezza

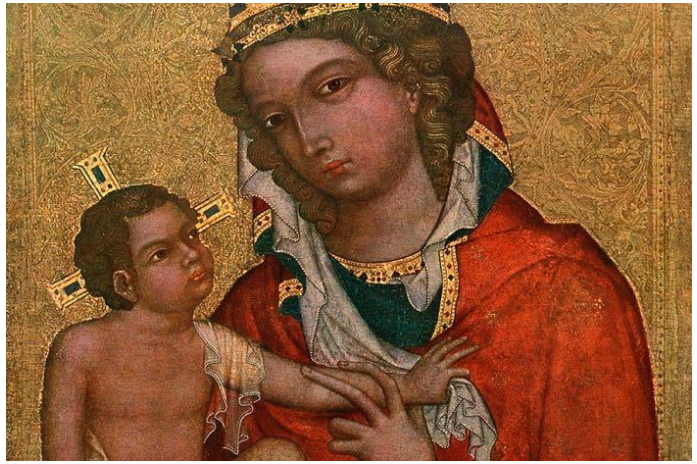
Prima dell'avvento sociale e culturale dell'**infanzia**, questa non era distinta da **adolescenza** e **giovinezza**. E soprattutto non vi era un sentimento di protezione paragonabile a quello dell'era moderna. ***L'infanzia nasce e faticosamente si impone proprio come periodo di protezione dai ruoli e dalle minacce delle altre fasi della vita.***





Secondo **Philippe Ariès** esiste un legame tra l'emergere della modernità e l'affermarsi dell'adolescenza e della giovinezza.

Tuttavia, come ha dimostrato **John Gillis**, ciò non significa che in passato non esistessero i giovani. ***Da sempre uno dei principali criteri di organizzazione dei ruoli e della vita sociale è quello dei gruppi di età*** ed in effetti in varie fasi del passato pre-moderno il gruppo dei pari età degli apprendisti, oppure dei vagabondi o delle associazioni di giovani avevano un ruolo ed un'identità molto forte nell'ambito delle città.



1350, “Madonna di Veveri” del Vyssi Brod Altar

1333 “Madonna con bambino” di Paolo Veneziano

Icona bizantina, Cimabue

Orlandi “Madonna con bambino”

Giovinezza e modernità

- **Industrializzazione→lavoro salariato→separazione** nella famiglia tra sfera economica e socializzazione al mestiere e al lavoro
- **Rivoluzione demografica**→allungamento della **durata media della vita**
- Miglioramento delle **condizioni sanitarie** e di **salute**→diminuzione della mortalità infantile
- Nascita progressiva della **pedagogia** e sviluppo dell'attenzione, della cura e della **protezione dell'infanzia**
- Novecento→**esclusione dei minori dal lavoro**→allungamento dell'apprendistato→prolungamento della socializzazione
- **Socializzazione primaria e secondaria escono dal monopolio familiare**
- **Educazione scolastica**→allungamento dell'istruzione→democratizzazione dell'istruzione. L'istruzione esce dalla sfera familiare e diventa istituzione statale e religiosa. L'educazione è condivisa tra famiglia e scuola. L'istruzione è invece delegata alla scuola.
- L'istruzione punta ad inserire l'individuo in società secondo una concezione delle regole di civismo e non solo delle competenze lavorative

La famiglia contemporanea

Problemi di definizione e di rilevazione:

- Disomogeneità
- Variabilità nel tempo

Istat:

- Relazione di parentela, affinità o affettività che unisce tra loro più persone
- Coabitazione
- Insieme di persone legate da vincoli di **matrimonio**, **parentela**, **affinità**, adozione, tutela o affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso comune (anche se non sono ancora iscritte nell'anagrafe della popolazione residente del comune medesimo).
- Una famiglia può essere costituita anche da una sola persona.
- L'assente temporaneo non cessa di appartenere alla propria famiglia sia che si trovi presso altro alloggio (o convivenza) dello stesso comune, sia che si trovi in un altro comune.

La famiglia contemporanea

Tendenze recenti

Aumentano le famiglie più della popolazione:
- **Nuclearizzazione (non dovuta a nuzialità)**
- **Invecchiamento**

Riduzione dell'ampiezza delle famiglie

Riduzione delle nascite

Cambiamento nei cicli di vita familiare (si inizia e si finisce la vita da soli, si sta più a lungo senza figli)

- *Famiglie senza struttura* (giovani single, separati, anziani): aumentano ↑
- *Coppie senza figli* (giovani senza figli, anziani): aumentano ↑
- *Coppie con figli* (famiglia lunga): diminuiscono ↓
- *Famiglie monogenitore* (instabilità): aumentano ↑
- *Famiglie estese o complesse* stazionarie dopo diminuzione (⇔)

Le **"nuove" famiglie**
- Famiglie unipersonali
- Famiglie mono-genitore
- Famiglie ricostituite
- Convivenze more uxorio
- Pendolarismo familiare

Fenomeni non nuovi, ma con cause diverse